



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità
Settore Istruzione e Diritto allo studio

Rilevazione sulla gestione e trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Analisi dei principali risultati e delle criticità

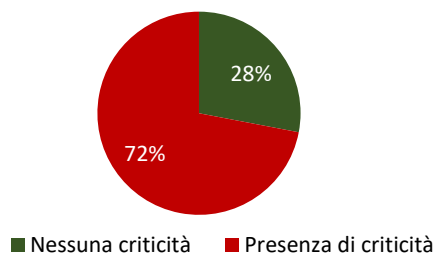


Relazioni con la famiglia



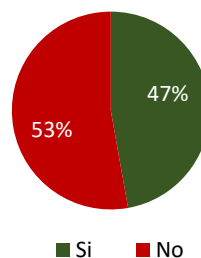
Quali sono le principali criticità riscontrate nei rapporti con le famiglie nella fase in cui viene inviata la segnalazione del DSA?

Le scuole che incontrano criticità nella gestione dei rapporti con le famiglie sono 195, cioè il 72% delle rispondenti alla rilevazione. Il restante 28% ha dichiarato di non incontrare criticità.



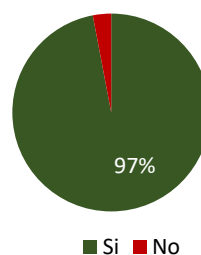
La scuola ha definito un modello di comunicazione scritta per comunicare alle famiglie sia le difficoltà osservate nel percorso di apprendimento che le attività di potenziamento condotte?

Poco più della metà delle istituzioni scolastiche che ha partecipato alla rilevazione (53%) non dispone di un modello di comunicazione scritta. Per superare tali criticità si consiglia di adottare il modello di comunicazione allegato alle Linee Guida regionali (Allegato A)



Vengono promossi periodicamente incontri con i genitori per condividere i progressi conseguiti e/o le eventuali criticità rilevate nel percorso?

La quasi totalità degli istituti (263, corrispondete al 97%) organizza periodicamente incontri con le famiglie con l'obiettivo sia di illustrare i progressi e i risultati conseguiti degli alunni/studenti con DSA durante il loro percorso formativo che le eventuali criticità.



RIFERIMENTI LINEE GUIDA

Sezione 2 "Osservazione e invio"

- 2.1 Scuola
- 2.2 Famiglia

Sezione 3 "Percorso per l'accertamento"

- 3.1 Tempi e modalità della diagnosi

Allegato A - "Modulo di comunicazione alla famiglia e alla scuola."

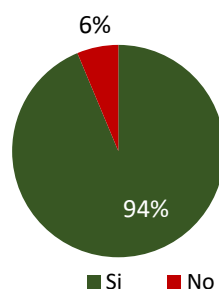


Organizzazione dell'istituzione scolastica nella gestione e nell'identificazione precoce dei DSA



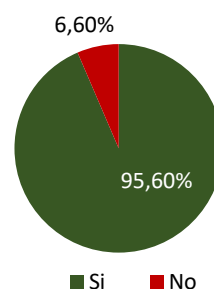
Nell'Istituzione scolastica è prevista la figura del referente scolastico DSA?

Il 94% delle istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione (pari a 254) ha individuato il referente dei DSA, coerentemente con quanto previsto dall'art.5 della Legge regionale 10/2012.



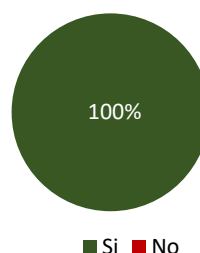
La scuola promuove azioni di formazione/informazione rivolte a tutti i docenti per fornire indicazioni sia teoriche sia pratiche?

La maggior parte delle istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione (95,6%) promuove azioni di formazione/informazione per fornire al corpo docente indicazioni sia teoriche sia pratiche con riferimento ai seguenti temi: osservazione degli apprendimenti; individuazione precoce del disturbo; programmazione degli interventi educativi e didattici.



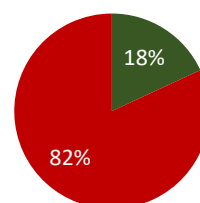
I docenti promuovono azioni per rilevare difficoltà nell'apprendimento?

In tutte le istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione i docenti promuovono azioni per rilevare le difficoltà di apprendimento, coerentemente con quanto previsto nelle Linee guida regionali.



Nell'identificazione precoce degli studenti con DSA si incontrano difficoltà?

Le istituzioni scolastiche che hanno dichiarato di incontrare difficoltà nell'identificazione precoce degli studenti sono 222 su 271, ovvero l'82%.



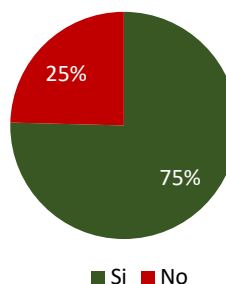
■ Nessuna difficoltà ■ Presenza di difficoltà



È presente un protocollo di passaggio delle informazioni per favorire la continuità metodologico - didattica tra infanzia e primaria?

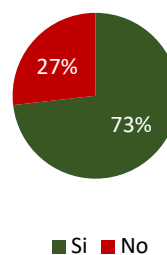
Come evidenziato nelle Linee Guida Regionali (Sezione 2 “Osservazioni e invio”) “La scuola ha un ruolo fondamentale nel percepire le difficoltà degli alunni fin dal loro prima manifestarsi e nell’avviare adeguati interventi di potenziamento. [...] fondamentale [è] l’azione preventiva della scuola dell’infanzia, il primo contesto in cui esercitare azioni di prevenzione, di stimolo e di recupero”.

Dall’indagine sul campo è emerso che su 183 scuole del primo ciclo che hanno partecipato alla rilevazione, 138 (pari al 75%) hanno stilato un protocollo per favorire il passaggio delle informazioni per favorire la continuità metodologico-continuativa.



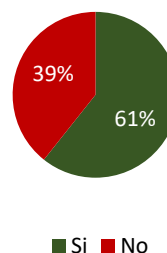
E' presente un protocollo di passaggio delle informazioni la valutazione del grado di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze specifiche raggiunte ?

Tale quesito, come il precedente, era rivolto esclusivamente alle istituzioni scolastiche del primo ciclo al fine di valutare la continuità sia metodologica che didattica tra l’infanzia e la primaria. E’ emerso che il 73% delle istituzioni del primo ciclo ha definito un protocollo per il passaggio delle informazioni sulla valutazione del grado di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze specifiche raggiunte.



Vengono promosse e organizzate azioni di formazione congiunta tra docenti della scuola dell’infanzia e della scuola primaria sui precursori critici dell’apprendimento?

Il 61% delle istituzioni scolastiche del primo ciclo (pari a 111 su 183) ha dichiarato di promuovere ed organizzare azioni di formazione congiunta i tra docenti delle scuole dell’infanzia e della scuola primaria mentre il 39% afferma di non prevedere tali interventi.



RIFERIMENTI LINEE GUIDA

Sezione 2 “Osservazione e invio”

- 2.1 Scuola

Sezione 6 “La gestione dei casi diagnosticati”

- 6.1.3 Formazione

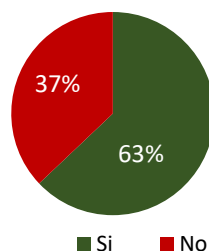


Approccio didattico adottato dalla scuola e le azioni di monitoraggio



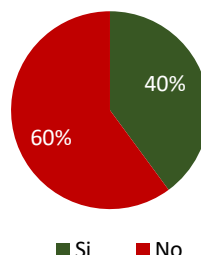
Nel Piano Triennale dell'Offerta formativa è esplicitato l'approccio didattico per l'acquisizione strumentale della lingua scritta in prima primaria in base alle indicazioni presenti nelle Linee guida 2011? (sezione relativa alle istituzioni scolastiche del primo ciclo)

Su 183 istituzioni del primo ciclo 115 (pari al 63%) illustrano nel PTOF l'approccio didattico per l'acquisizione strumentale della lingua scritta in prima primaria coerentemente alle indicazioni delle Linee Guida nazionale per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA del 12 luglio 2011.



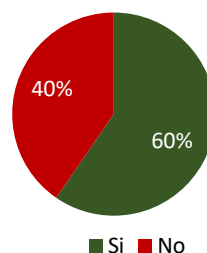
Vengono utilizzate prove standardizzate per monitorare l'automatizzazione dell'acquisizione della fase alfabetica della scrittura e della lettura? (sezione relativa alle istituzioni scolastiche del primo ciclo)

Con riferimento all'utilizzo di prove standardizzate per il monitoraggio dell'automazione dell'acquisizione della fase alfabetica della scrittura e della lettura è emerso che il 60% delle istituzioni del primo ciclo (pari a 109) non le utilizza.



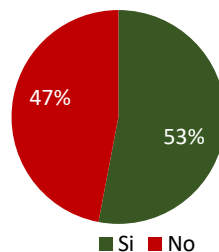
Viene svolto il monitoraggio del processo di acquisizione della lettura e scrittura attraverso prove collettive o individuali per gli alunni e le alunne di prima e seconda primaria? (sezione relativa alle istituzioni scolastiche del primo ciclo)

Maggiormente diffusa è l'attività di monitoraggio del processo di acquisizione della lettura e della scrittura attraverso prove collettive o individuali: il 60% delle istituzioni del primo ciclo (pari a 109 su 183) ha dichiarato di realizzare tale attività mentre il 40% (pari a 74) non implementa tali verifiche.



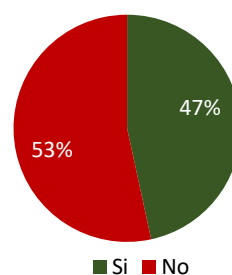
Viene svolto un bilancio ortografico della classe attraverso l'analisi periodica della tipologia di errore presente nelle produzioni scritte dei bambini? (sezione relativa alle istituzioni scolastiche del primo ciclo)

Poco più della metà delle istituzioni scolastiche del primo ciclo ha dichiarato di analizzare periodicamente le tipologie di errore presenti nelle produzioni scritte dei bambini al fine di individuare disturbi di disortografia.



È previsto l'utilizzo di strumenti di valutazione degli apprendimenti? (sezione relativa alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo)

Con riferimento all'utilizzo di strumenti di valutazione degli apprendimenti degli alunni con DSA che frequentano le scuole secondarie di secondo grado è emerso il 53% delle istituzioni del secondo ciclo che hanno partecipato alla rilevazione non adottano tali strumenti.



RIFERIMENTI LINEE GUIDA

Sezione 3 "Percorso per l'accertamento"

- 3.2.3 Protocolli e strumenti per la diagnosi

Sezione 6 "La gestione dei casi diagnosticati"

- 6.1.1 Accoglienza e didattica per l'alunno con DSA

Allegato B – Strumenti di valutazione degli apprendimenti

Allegato C – Strumenti di valutazione dell'aspetto cognitivo e per ulteriori approfondimenti diagnostici

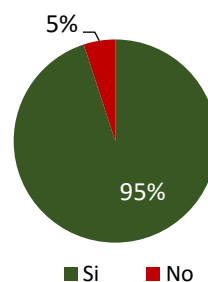


Organizzazione degli interventi di potenziamento di natura didattica



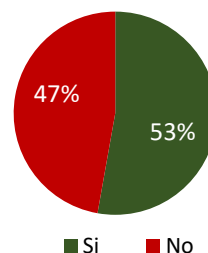
Viene pianificata la tempistica e vengono definite le modalità degli interventi di potenziamento di natura didattica in ambito scolastico?

Su 271 istituzioni scolastiche, solo 15 (pari al 5%) ha dichiarato di non definire i tempi e le modalità degli interventi di potenziamento di natura didattica.



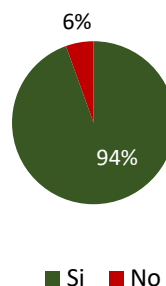
Vengono adottati protocolli con la progettazione dei contenuti delle azioni di potenziamento?

Poco più della metà delle istituzioni scolastiche (il 53%, ovvero 143 su 271) ha dichiarato di adottare protocolli con la progettazione dei contenuti delle azioni di potenziamento.



Vengono realizzate periodicamente attività di monitoraggio per valutare i progressi conseguiti dagli studenti?

Dall'indagine sul campo è emerso che la maggior parte delle istituzioni realizzano periodicamente attività di monitoraggio per valutare i progressi conseguiti dagli studenti. Solo 15 istituzioni (pari al 6%) finora non ha organizzato tale tipologia di attività.



RIFERIMENTI LINEE GUIDA

Sezione 2 "Osservazione e Invio"

- 2.1 Scuola

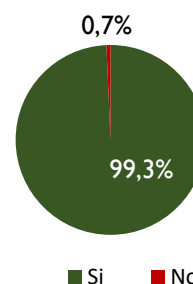


Piano didattico personalizzato, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate



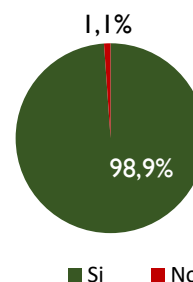
La redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) viene effettuata entro il primo trimestre dell'anno scolastico?

Coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida regionali (Sezione 6 "La gestione dei casi diagnosticati") la maggior parte delle scuole (99,3%) redige il PDP entro il primo trimestre dell'anno scolastico.



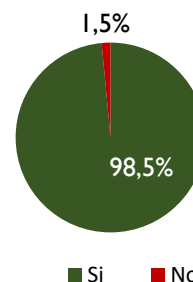
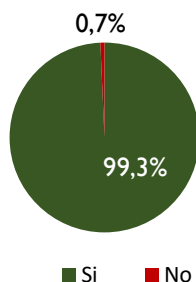
La famiglia viene coinvolta nella definizione del PDP?

Coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida regionali (Sezione 6 "La gestione dei casi diagnosticati") la maggior parte delle scuole (98,9%) coinvolge la famiglia nella redazione del PDP.



È prevista l'adozione di misure dispensative? E di strumenti compensativi

Il 99,3% delle istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione ha dichiarato di adottare misure dispensative e il 98,5% strumenti compensativi.



RIFERIMENTI LINEE GUIDA

Sezione 6 "La gestione dei casi diagnosticati"

- 6.1.1 Accoglienza e didattica per l'alunno con DSA

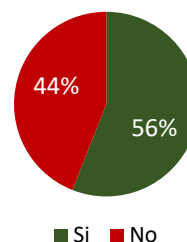
Rapporti con le associazioni e con le équipes multidisciplinari



La scuola si interfaccia periodicamente con le associazioni di volontariato?

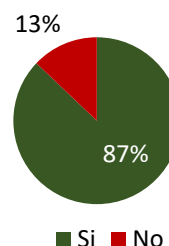
Nella sezione 8 delle Linee Guida regionali viene sottolineato che “Le Associazioni di volontariato, che rappresentano una risorsa importante a fianco dei servizi e delle istituzioni locali, si pongono come elemento di raccordo collaborando con la scuola e con i servizi socio-sanitari per favorire l’ascolto, l’accoglienza e l’informazione alle famiglie”.

Dalla rilevazione è emerso che il 56% delle istituzioni scolastiche (pari a 152 su 271) si interfacciamo periodicamente con le Associazioni di volontariato mentre il 44% (pari a 119) non ha relazioni periodiche.



La scuola si interfaccia periodicamente con le équipes multidisciplinari?

L’ 87% delle scuole ha dichiarato di interfacciarsi periodicamente con le équipes multidisciplinari (neuropsichiatra, psicologo, logopedista) presso i distretti delle ASP per favorire, coerentemente con quanto previsto nel par.6.1.4 delle Linee guida, la diagnosi precoce e la relativa certificazione di DSA.



RIFERIMENTI LINEE GUIDA

Sezione 6 “La gestione dei casi diagnosticati”

- 6.1.4 Ulteriori azioni di supporto alla scuola

Sezione 8 “Il ruolo delle associazioni”